



Bologna

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A**

All' Agenzia per la Coesione Territoriale
UFFICIO 4 DI STAFF DEL DIRETTORE GENERALE
AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA
OPERATIVO NAZIONALE CITTÀ
METROPOLITANE 2014-2020
[adg.ponmetro14-
20@pec.agenziacoesione.gov.it](mailto:adg.ponmetro14-20@pec.agenziacoesione.gov.it)

Al Ministero della Cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI E PAESAGGIO
Servizio V
mbac-dg-
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e p.c.

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
va@pec.mite.gov.it

Prot. n.

Pos. Archivio G_99

*risposta al foglio 12607 del 15/06/2022
(ns. prot. 15850 del 17/06/2022)*

Class.

34.28.10/191

Allegati

Oggetto:

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGRAMMA NAZIONALE PN METRO PLUS E CITTA' MEDIE SUD 2021-2027 -

CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE - ID 8516 –

Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Programma Nazionale PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027

Proponente: Agenzia per la Coesione Territoriale

Parere

In riferimento all'oggetto ed alla richiesta pervenuta con la nota indicata a margine,

- esaminata la documentazione consultabile sul sito web indicato nella nota pervenuta dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- tenuto conto che le presenti considerazioni costituiscono una prima disamina degli indirizzi e degli obiettivi illustrati nel rapporto preliminare e che le valutazioni degli impatti potranno essere svolte solo in una fase di approfondimento successiva, sulla base di una esaustiva documentazione conoscitiva dei beni culturali e paesaggistici interessati;

questa Soprintendenza comunica le proprie osservazioni sul rapporto preliminare di VAS;

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela dei **beni paesaggistici**:

Si rammenta che prioritariamente dovrà essere previsto lo sviluppo di una fase conoscitiva che dovrà tenere tenendo conto di ogni categoria di bene culturale sottoposto a tutela ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., sia con provvedimento espresso sia " ope legis" (artt. 136 e 142).

I dati sul patrimonio tutelato sottoposto al D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., possono essere verificati sul sito webgis: <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>.

Per la completezza degli elaborati conoscitivi si rinvia anche alle banche dati della Regione Emilia-Romagna (Moka e minERva) e al sito <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici>

La fase conoscitiva dovrà contenere anche le previsioni della pianificazione paesistica regionale.

Si osserva che il rapporto preliminare non contiene linee metodologiche finalizzate alla salvaguardia ed alla valutazione degli impatti relativi ai beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Non sono adeguatamente descritti gli indirizzi e le direttive per la riduzione degli impatti anche in relazione alle fasi di cantiere, sondaggi, verifiche, ripristini e mitigazioni.

Gli indicatori di contesto appaiono del tutto generici e non sviluppati sulle specifiche tematiche e sulle istanze proprie dei beni paesaggistici. A tal fine andranno integrati i DSHN con riferimento alle istanze della tutela del paesaggio.

Nel rilevare favorevolmente che il rapporto preliminare ha preso in considerazione l'esistenza delle aree sottoposte a tutele specifiche come i siti UNESCO e i principi della Convenzione europea del Paesaggio si auspicano indicazioni per lo studio delle caratteristiche di aree con specifiche peculiarità e connotazioni paesaggistiche (ad esempio per l'Emilia-Romagna le aree del delta del Po, le zone umide, i crinali e i sistemi calanchivi nonché i paesaggi rurali e di pianura).

Con l'occasione si osserva che, considerate le caratteristiche, i beni tutelati ai sensi dell'art. 136 lett. a) e lett. b) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., e i siti Unesco dovranno essere esclusi dalle previsioni di nuova realizzazione.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela dei **beni archeologici**, si specifica che l'attuale livello di approfondimento non permette di valutare più nel dettaglio eventuali effetti sul patrimonio archeologico.

L'interazione con siti di interesse archeologico e/o con aree di potenzialità archeologica saranno oggetto di valutazione quando saranno presentati nel dettaglio azioni e interventi negli specifici contesti territoriali di riferimento.

Per quanto riguarda i *Beni archeologici*, occorre sottolineare come questi siano individuati a diversi livelli sia normativi che di pianificazione territoriale.

A) Beni tutelati ai sensi dell'art. 10 del Codice dei Beni Culturali

Per la loro individuazione la fonte più aggiornata è il WebGIS del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna del Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Emilia-Romagna <http://www.patrimonioculturale-er.it>, i cui dati sono esposti in forma di open data e quindi direttamente integrabili nel quadro conoscitivo.

B) Zone ed elementi di interesse storico-archeologico di cui agli artt. 21 e 31 del PTPR, recepiti e integrati nei singoli PTC.

Tale zonizzazione con relativa Disciplina di tutela rappresenta un quadro di riferimento generale per il territorio dell'Emilia - Romagna.

C) Strumenti di pianificazione a livello comunale. I comuni hanno quasi tutti carte di rischio o di potenzialità inserite nei vecchi PSC. Le carte presenti, pur costituendo un fondamentale strumento di tutela, hanno caratteristiche assolutamente disomogenee tra loro sia nel grado di dettaglio del censimento dei contesti, sia nelle modalità di perimetrazione e restituzione grafica, sia nelle modalità di connessione alle norme tecniche attuative e quindi nella coerenza delle tutele stesse.

Alcuni comuni hanno più aggiornate carte di potenziale redatte secondo le “Linee guida per l’elaborazione della carta delle potenzialità archeologiche del territorio” approvate con DGR n.274 del 2014 <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/pubblicazioni/lg-pot-arc>.

Per quanto riguarda i lavori sottoposti al Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 5012016), è in ogni caso opportuno richiamare quanto previsto dalla normativa vigente sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 dello stesso Codice.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Alessandra Quarto

Firmato digitalmente da:

ALESSANDRA QUARTO

O= MiC
C= IT

Responsabili dell'Istruttoria:

Funzionario architetto Paola Zigarella

Funzionario archeologo dott.ssa Monica Miari